

Lowaste

Practition

> intro

Questo bando è solo il punto di accesso, il primo passo del percorso di Lowaste for action. È una chiamata a partecipare a un processo che speriamo diventi un caso virtuoso di creazione di filiere produttive sostenibili a partire da materiali di riuso.

Questo percorso si ispira ad altri casi (si vedano TorinoGeoDesign1 e co/Auletta2) che chi gestisce questo percorso ha contribuito a mettere in pratica, oppure ha osservato con interesse o ha seguito da partecipante. Da quelle esperienze LOWaste for action trae una convinzione: la circolazione, l'ibridazione e la trasparenza dei diversi punti di vista di chi fa parte di una filiera è fondamentale per innestare una rete stabile di soggetti che collaborano a un processo produttivo sostenibile.

Per facilitare la lettura, saranno inseriti **in nota** dei commenti, oppure dei **link** di spiegazione a sostegno del testo.

www.torinogeodesign.net

Per più di un anno, a Torino, gruppi di cittadini hanno lavorato insieme ai migliori designer e creativi internazionali, e alle aziende produttrici di utensili, per realizzare i 48 progetti dei loro desideri.

Un laboratorio a cielo aperto di sperimentazione intensissima, che ha convogliato energie su spazi pubblici e privati, in quartieri storici e case popolari, sul fiume, per le strade, in strutture come scuole, carceri e ospedali, creando nuove reti di relazioni e utilizzando tutte le possibili sfumature del concetto di design.

Con l'operazione Geodesign, Torino 2008 World Design Capital ha avviato un processo che non si conclude con la mostra, perché ha innescato una serie di meccanismi che, accolti dalla città, continueranno a evolversi in maniera autonoma.

coa.progetto-rena.it

Nasce dalla volontà del Comune di valorizzare il Parco a ruderi sorto dalla riqualificazione del centro storico -distrutto dal terremoto del 1980 - con la definizione di un modello gestionale più integrato con il territorio e con maggiori opportunità di commercializzazione.

La missione era di stimolare la generazione di idee per la rinascita della città di Auletta e di diffondere l'informazione presso un vasto pubblico, che si faccia a sua volta promotore della nuova Auletta e del Parco a Ruderi.

Lo strumento: un bando di idee innovativo, che ha lo scopo di istruire una procedura concorsuale aperta per selezionare progetti, modelli di gestione ed indicatori di processo per lo sviluppo di Auletta, a partire dagli spazi del centro storico fino alle forme di comunicazione e di messa a sistema dell'offerta locale e territoriale, in un'ottica di sostenibilità a 360°.

0_i dati di partenza: il progetto europeo LOWaste e il percorso Lowaste for action

Lowaste for action è un percorso collegato al progetto europeo LOWaste.

Il progetto europeo LOWaste mira a diminuire la produzione locale dei rifiuti attraverso lo sviluppo di un mercato di prodotti riciclati. LOWaste si propone di intervenire sia sul fronte dell'offerta, creando le condizioni necessarie per intercettare e valorizzare i materiali che possono essere riutilizzati, riciclati e rimessi sul mercato, sia su quello della domanda, sostenendo il GPP (Green Public Procurement⁴) e incentivando gli acquisti verdi da parte di cittadini, cooperative, imprese.

All'interno di LOWaste, Lowaste for action ha come obiettivo primario la creazione delle condizioni di possibilità per un sistema locale di offerta "green" a partire da materiali di riuso prodotti nella zona di Ferrara.

Tramite la creazione di una community di progettisti, artigiani, produttori locali, LOWaste for action intende fare i primi passi verso la messa a punto di un distretto del ri-uso a Ferrara.

La partecipazione al bando e al percorso sarà dunque un'opportunità economica per le realtà locali, che entreranno a contatto con progettisti locali e nazionali e parteciperanno alla produzione dei primi risultati tangibili di riutilizzo di materiali di scarto per innescare produzioni stabili e sostenibili.

Lowaste for action parte da alcuni dati fondamentali:

1_c'è un progetto europeo (LOWaste) che ha sviluppato, nella sua prima fase, l'analisi delle filiere presenti sul territorio della provincia di Ferrara. Tra queste, cinque sono state candidate a rientrare nel mercato LOWaste. A fronte di un'ulteriore analisi, si è deciso di attivare tre di queste filiere (si vedano sotto i dettagli) e di sviluppare la fase pilota tramite una call aperta e un percorso di coinvolgimento;

2_c'è la volontà, da parte di una pubblica amministrazione (il Comune di Ferrara) di avviare un processo virtuoso che recuperi materiali ancora di qualità altrimenti destinati a diventare rifiuti e l'interesse che, questo processo virtuoso, abbia un impatto positivo sull'economia locale;

3_c'è una rete di partner locali – partecipanti al progetto europeo - capaci di fare da leva ma anche da referenti locali. Grazie a loro sarà possibile innescare nuovi processi di trasformazione di quei materiali e di costruzione di filiere produttive sostenibili;

4_ci sono, come anticipato, tre filiere possibili di materiali, che il progetto LOWaste mette a disposizione per un percorso di co-progettazione che possa fare da pilota per stabilizzare filiere vere e proprie:

- i tessuti ospedalieri, che per legge devono essere dismessi quando la qualità è ancora molto alta, sono prodotti di scarto che però possono essere riutilizzati da designer e produttori di vario genere.
- gli inerti di scarto prodotti dagli smaltimenti edilizi sono materiali riutilizzabili in numerose applicazioni.
- gli arredi urbani e i giochi presenti nello spazio pubblico sono prodotti che, una volta dismessi, producono un grosso problema di smaltimento e stoccaggio.

Questi tre tipi di materiali che, ad oggi, diventano rifiuto, sono invece risorse cruciali per designer e produttori, e possono confluire in processi di trasformazione, produzione e vendita, se viene attivata la giusta rete di attori.

www.lowaste.it/en/

http://ec.europa.eu/environment/gpp/what_en.html

1_cosa NON è questo bando

Questo bando:

- NON è un concorso di progettazione: non si richiedono progetti in partenza ma l'interesse a partecipare e la capacità di mettersi in gioco. Ai partecipanti viene chiesto di "posizionarsi", di trovare un proprio ipotetico ruolo all'interno della filiera, di trovare i partner per rendere la propria attività sostenibile nel tempo. La fase "progettuale" è compresa nel percorso ma come output finale del coinvolgimento.

- NON è un concorso a premi: ai partecipanti selezionati non sarà corrisposto un premio in denaro; alla conclusione sarà invece realizzata una pubblicazione che renderà e racconterà i soggetti partecipanti, le opere (e i prototipi) realizzati e le relazioni che si sono costituite. La vera "premialità" sta nella stabilità delle relazioni che s'intendono creare e nella visibilità che verrà data al processo e ai suoi risultati (si veda il paragrafo sulla pubblicazione);

- in generale, NON è un concorso classico: è un percorso che nasce da un bando che chiama a raccolta una rete operativa, una community, attiva nel recupero del materiale di scarto delle filiere individuate. Il percorso vuole costruire e rafforzare rapporti che permetteranno di continuare a trasformare materiali e rapporti che proseguiranno anche dopo la fine del progetto

- NON è un processo guidato dall'inizio alla fine, o meglio, con una "fine" definita: saranno forniti gli spazi, gli strumenti, i materiali per iniziare un percorso, per fare prototipi esemplificativi per ogni filiera, per sperimentare la fase pilota di ognuna di esse. Solo al termine di questo percorso Lowaste for action mostrerà l'efficacia della sua azione. Alla pubblicazione dei risultati infatti, sarà possibile analizzare la consistenza e l'efficacia delle relazioni di partnership; ma solo con il tempo si potranno però valutarne le chance di durata nel tempo e la stabilità;

- NON è un periodo "passivo" dove aspettare la scadenza per fare la propria application: è pensato per attivare relazioni già durante i due mesi della sua durata come open call.

- NON è un bando "a esclusione": Lowaste for action è un bando "inclusivo", dove non si "filtreranno" i partecipanti per avere un vincitore: più partecipanti riusciranno ad attivare rapporti di partnership stabili rispetto alle tre filiere, più successo avrà avuto il percorso.

2_il progetto + il processo + gli obiettivi

Riassumendo, Lowaste for action è:

- una chiamata per operatori, artigiani, designer, maker, produttori locali, che ha l'obiettivo di costruire un punto di incontro tra domanda e offerta di materiali di riuso e di realizzarlo nel territorio ferrarese;
- la creazione di occasioni di incontro, di co-design per lo scambio di idee, di ipotesi di gestione dei materiali raccolti e di prototipazione;
- un resoconto, attraverso una pubblicazione finale, del processo, dei soggetti inclusi in esso, dei risultati raggiunti.

da cosa nasce il bisogno:

Molto spesso materiali che vengono classificati come "scarti" hanno ancora un grande valore potenziale: occorre individuare i soggetti adatti a sfruttare questa risorsa. Da qui la necessità di concepire un percorso di "reclutamento" e coinvolgimento nel processo di creazione di valore partendo dai materiali in questione, derivanti dalle filiere identificate dal progetto LOWaste.

Lowaste for action è un percorso che punta alla valorizzazione dell'artigianato locale in grado di introdurre tali materiali nel proprio processo produttivo per trasformarli in beni finali per la promozione di idee creative ed innovative - trasformando materiali di scarto in prodotti di valore.

Promuovendo idee creative e innovative di re-impiego dei materiali di scarto, LOWaste for action ha l'ulteriore proposito di valorizzare la produzione locale.

quale la domanda di fondo:

Cosa serve per garantire nel tempo la stabilità di queste nuove filiere? E' indispensabile la costruzione di un patrimonio tessuto relazionale.

Si propone quindi un percorso che crei le condizioni per la nascita di tali relazioni, al fine di dare vita a un tavolo di maker/artigiani/produttori che possa assicurare continuità al riuso, producendo valore per se stessi e per il territorio in cui operano.

perché un bando?

Per attivare il mercato, per coinvolgere i soggetti e le potenzialità non ancora emerse nel territorio; Per creare incoraggiare e sostenere uno scambio di punti di vista tra questi, designer e maker di tutt'Italia, casi di eccellenza nazionali e internazionali.

quali saranno le fasi del processo:

- prima fase: il bando: la costruzione del gruppo di lavoro e la definizione dei partecipanti
- seconda fase: co-progettazione: a partire dai partecipanti, instaurare possibili relazioni con gli altri soggetti e la definizione di una fase pilota / prototipale delle tre filiere
- terza fase: pubblicazione e diffusione dei risultati

FAST

23/09/13

01/12/13

15/02/14

(1) **BANDO**

(2) **CO-PROGETTAZIONE**

(3) **RISULTATI**

CREAZIONE RETE

+ produzione
mappa &
benchmark
+ gruppo facebook

**GESTIONE
COMMUNITY**

+ produzione
contenuti

**DIFFUSIONE
PUBBLICAZIONE**

+ evaluation

**PRESENTAZIONI
BANDO**

+ visite /
sopralluoghi per
materiali

**2 WORKSHOP/
PROTOTIPAZIONE**

+ possibili altri
incontri nel
territorio

**PRESENTAZIONI
PUBBLICAZIONE**

nel territorio
locale, nazionale,
europeo

OFFLINE

ONLINE

gli obiettivi di Lowaste for action sono:

- la ricerca e l'inclusione in questo processo di designer, maker, artigiani, produttori (locali e non), che entrino in contatto con la rete locale già costruita di potenziali partner nella fornitura di materiali, nella logistica e nella produzione
- la costruzione di una community dei soggetti coinvolti, trasversale alle filiere
- la costruzione e la sperimentazione di partnership tra tutti questi soggetti
- la costruzione di filiere affidabili
- la riduzione degli impatti ambientali attraverso la trasformazione di ciò che oggi è rifiuto e spreco in input per nuove filiere produttive (legate alla creatività e caratterizzate dall'innovazione)

3_la rete di partenza

i partner:

Chi fa cosa: il ruolo dei partner

Il **Comune di Ferrara** è impegnato nel realizzare politiche virtuose orientate alla tutela ambientale, condotte con un approccio partecipativo. Ha come obiettivo quello di ridurre i rifiuti agendo soprattutto sulla prevenzione. Nell'ambito del progetto ricopre il ruolo di capofila con compiti di gestione e coordinamento delle organizzazioni coinvolte per garantire un adeguato sviluppo delle azioni previste.

La Città Verde è una cooperativa sociale che sviluppa programmi educativi e di inserimento lavorativo per le persone in difficoltà. Opera nel campo della manutenzione del verde, igiene urbana, installazione e manutenzione di arredi urbani. Ha il compito di sviluppare il mercato LOWaste dal lato dell'offerta, attraverso il miglioramento della qualità dei materiali e il potenziamento delle capacità di riciclo e riutilizzo.

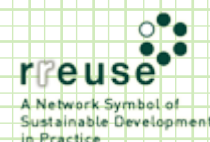
Impronta Etica è un'associazione senza scopo di lucro per la promozione della responsabilità sociale d'impresa. Nasce nel 2001 con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile creando un network tra imprese e organizzazioni. Nell'ambito di LOWaste ha il compito di contribuire allo sviluppo del mercato locale dei prodotti riciclati, attraverso l'individuazione degli attori, degli accordi e degli strumenti più adatti a permetterne la diffusione.

Il **Gruppo Hera** è una delle maggiori multiutility italiane, attivo nel campo della gestione dei servizi ambientali, idrici ed energetici. Ha promosso e partecipato a diversi progetti volti alla riduzione dei rifiuti nei territori sui quali opera. E' responsabile dell'analisi normativa e dell'analisi del ciclo dei rifiuti per la selezione delle tre filiere di LOWaste e di studiare e individuare il potenziale mercato locale per i prodotti riciclati.

RREUSE – Reuse and Recycling European Union Social Enterprises – è una piattaforma europea che dal 2001 promuove lo sviluppo delle imprese sociali che operano nel settore della raccolta, riutilizzo e riciclo dei materiali. E' responsabile della comunicazione e diffusione del progetto LOWaste a livello locale e internazionale e verso gli altri progetti LIFE, attraverso il proprio network di contatti.

<https://mapse.gine.google.com/map/edit?mid=zIUE3JyXYXh8.kfaLD1GD-1cE>

[link alla mappa dei partner](#)



[link alla mappa dei partner]

4_le filiere e i materiali

Una delle prime fasi del progetto LOWaste, come detto sopra, ha riguardato l'analisi delle filiere presenti sul territorio, tra le quali cinque sono state selezionate per essere incluse nel mercato LOWaste. La selezione è stata effettuata tra le filiere che non presentano rifiuti pericolosi.

I partner di progetto hanno individuato alcuni criteri in base ai quali effettuare la scelta:

- quantità di rifiuti recuperabili e di prodotti riciclati realizzabili;
- vendibilità dei prodotti realizzati in funzione del mercato potenziale, dell'utilità, dell'estetica, della qualità e della presenza di una rete commerciale per tali materiali;
- possibilità di intercettare i rifiuti in funzione della struttura della filiera e dei vincoli normativi;
- potenziali vantaggi sociali che ne possono derivare in termini di occupazione, creazione di nuove partnership e sviluppo del territorio;
- potenziali vantaggi ambientali relativi alla riduzione dei rifiuti, al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio, alla creazione di nuovi prodotti sostenibili, alla riduzione dello smaltimento in discarica;
- potenziali vantaggi economici prodotti sul fronte dell'industrializzazione della filiera, della creazione di un nuovo mercato e della possibilità di accorciare la filiera;
- criticità relative a vincoli normativi, complessità di realizzazione e scarsità di domanda.

Al termine di questo percorso sono pertanto state definite cinque filiere di progetto, nell'ambito delle quali sviluppare il mercato dei prodotti LOWaste:

- olio alimentare e altri scarti alimentari;
- arredo urbano;
- tessile;
- inerti;
- centro del riuso.

Di queste cinque filiere potenziali, LOWaste for action mira ad attivarne tre (inerti edilizi, tessile ospedaliero, arredo urbano), che possano garantire una stabilità di produzione del materiale di scarto tale da poter impostare una filiera locale.

- inerti edilizi, composti principalmente da scarti edili da demolizione (materiale grezzo/pre-lavorazione). Pietrisco riciclato (materiale triturato e vagliato/post-lavorazione)

- tessile ospedaliero, tra cui microfibra T68 e trilaminato - tessuti concepiti per l'utilizzo specifico in campo operatorio, nella fattispecie per la produzione di teli e camici chirurgici - e poliestere - tessuto in trama e ordito studiato appositamente per la realizzazione di teli assorbenti per il campo operatorio.

- arredo urbano: panchine, tavoli, giochi per bambini in legno e metallo dismessi.

Per ognuna delle tre filiere, nel periodo di apertura del bando e durante tutto il percorso di LOWaste for action (dal 23 settembre in avanti) sarà possibile effettuare su appuntamento sopralluoghi per prendere visione dei materiali già stoccati e a disposizione della fase di co-progettazione.

mappa condivisa di LOWaste
for action

in allegato al presente
bando è possibile consultare
le schede tecniche dei
materiali a disposizione

mandando un'e.-mail a
lowaste@indicanet.it

5_i target

Lowaste for action servirà a mettere in collegamento:

- fornitura
- stoccaggio
- progettazione
- produzione
- gestione
- rete di vendita

I partecipanti potranno dunque essere:

- artigiani del riuso
- maker
- artisti
- progettisti / designer
- ricercatori / università
- chi ha le strutture / competenze per permettere la produzione (anche prototipale) delle idee
- chi ha la struttura per garantire una rete di vendita dei riprodotti

NB: accanto a maker e artigiani del riuso, destinatari fondamentali del progetto sono i soggetti che possono garantire la produzione dei “riprodotti”, e che possano avere anche la capacità commerciale per vendere gli output del riuso del materiale messo a disposizione dal territorio.

6_presentazione della domanda e consegna materiali

La procedura è inclusiva: non esisterà un unico partecipante vincitore ma verranno anzi mappate tutte le possibili relazioni interne alle varie filiere.

è obbligatoria, al fine di essere inclusi nel percorso (e nelle occasioni di incontro successive alla prima fase di bando), la consegna di:

- una presentazione del soggetto partecipante (tramite portfolio, curriculum, ecc., in formato libero) - dove se rilevante è richiesto di descrivere l'eventuale partecipazione ad esperienze simili
- una lettera motivazionale, dove al soggetto partecipante è richiesto di esplicitare in che modo prevede di essere “posizionato” nella filiera (e quindi che ruolo pensa di avere)
- un video di presentazione del soggetto partecipante (max 2 minuti)

Sono attività facoltative ma fortemente consigliate:

- la condivisione materiali di studio e preliminari:
 - (1) alimentazione collaborativa di un benchmark collettivo di riferimento sulle filiere del riuso (dove indicare altri progetti simili e interessanti – propri e altrui, best practice, casi studio, ecc.)⁵ e
 - (2) di una mappatura – geografica e “a tabella” - di soggetti potenzialmente interessanti da coinvolgere nelle filiere, dove i partecipanti sono invitati a menzionarsi e suggerire altri potenziali partecipanti alla community⁶
- la partecipazione al gruppo facebook che raccoglierà i membri della community di Lowaste for action e che veicolerà materiali e temi di discussione online per tutta la durata del percorso.

La consegna deve avvenire a mezzo posta elettronica, entro il 15 novembre 2013 alle 23:59, presso l'indirizzo email

Sono ammessi gruppi misti (per professionalità, competenza, esperienza) di partecipanti, non necessariamente già costituiti in un soggetto giuridico o amministrativo unico. Non è previsto un limite di età.

7_modalità di partecipazione al percorso

Successivamente al bando - come fase di candidatura e auto-presentazione dei partecipanti al percorso - sono previsti momenti di incontro (online e workshop offline) e di prototipazione che culmineranno nella realizzazione della pubblicazione finale.

I partecipanti selezionati verranno inclusi nelle attività della community online di Lowaste for action (gruppo Facebook) e invitati ai workshop con l'obiettivo di ipotizzare prototipi per le filiere.

8_calendario

23 settembre 2013: lancio del bando

15 novembre 2013: chiusura del bando

1 dicembre: community building dei partecipanti selezionati e inizio fase di co-progettazione

15 gennaio: chiusura fase di co-progettazione (2 workshop nella provincia di Ferrara e community management online)

15 febbraio: pubblicazione

9_allegati e materiale di supporto

- allegati **tecnici**: schede dei materiali
- allegati **collaborativi**: alimentati dai partecipanti per avere benchmark e mappatura in corso d'opera (forniti in progress durante i due mesi successivi alla pubblicazione del bando)

[link al benchmark di LOWaste for action](#)

È possibile trovare una tabella dove organizzare i contenuti relativi ai casi studio che andranno a comporre il benchmark collettivo di LOWaste for action

10_criteri di valutazione

Il gruppo di lavoro di Lowaste for action, insieme al gruppo di esperti coinvolti (si veda paragrafo successivo), selezioneranno i partecipanti al percorso in base ai seguenti criteri di valutazione:

- profilo del proponente o del team
- esperienza nel campo o in filiere simili
- capacità di incidere positivamente nel tessuto economico locale
- sostenibilità economica e ambientale del proprio “posizionamento” nella filiera
- sostenibilità economica e ambientale del mercato di riferimento
- “sociability” e proattività nel condividere materiale e nella partecipazione alla community

11_il gruppo di esperti

Lowaste for action non prevede la presenza di una giuria ma di un gruppo di esperti che accompagneranno le varie fasi del percorso. I nomi degli esperti saranno comunicati in progress durante i due mesi successivi alla pubblicazione del bando. Il gruppo di esperti sarà composto da:

- a- due membri del comitato scientifico del progetto LOWaste**
- b- un membro per partner di progetto (uno per filiera)**
- c- membri esterni esperti di design relazionale (designer / progettisti / economisti)**
- d- un membro dalla PA**
- e- un esperto di valutazione di impatti ambientali**
- f- un gruppo di facilitatori**

12_la pubblicazione

Come accennato, non esiste un premio in denaro. Il percorso di Lowaste for action è fatto per mettere in rete possibili partner e per costruire potenzialità locali di sviluppo economico. Il risultato è in prima istanza relazionale: esso sarà rendicontato in una pubblicazione finale che raccoglierà i risultati del percorso e funzionerà da catalogo di promozione dei prototipi e dei gruppi di lavoro sviluppati durante Lowaste for action.

La pubblicazione prevede dunque la presentazione:

- dei prototipi sviluppati nelle tre filiere
- dei partecipanti al percorso
- del monitoraggio del processo e dei risultati ottenuti
- i KPI di valutazione degli impatti ambientali delle soluzioni e delle filiere proposte

13_richieste di chiarimento

Le richieste di chiarimento dovranno pervenire agli indirizzi lowaste@indicanet.it e lowasteforaction@gmail.com entro il 01/11/2013.

Le richieste riceveranno risposta pubblica entro il 05/11/2013.

14_contatti

per il percorso Lowaste for action e per eventuali richieste di chiarimento:

lowaste@indicanet.it

lowasteforaction@gmail.com

per la community LOWaste for action:

<https://www.facebook.com/groups/523552881054256/>

per il progetto LOWaste:

<http://www.lowaste.it/>

15_condizioni

Con l'iscrizione e l'inoltro di materiali per la partecipazione al percorso Lowaste for action i candidati si impegnano ad accettare le condizioni definite dall'ente banditore e le decisioni della giuria.